In occasione delle Feste Natalizie "Lotta e Lavoro,, non uscirà.

La settimana successiva saranno pubblicate 4 pagine con il resoconto del Congresso Provinciale.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 38-18
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 51
SABATO 20 DICEMBRE 1947
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Piso, Pisello...

Saragat è tanto bello
Ma il governo è sempre quello.

Così canta il popolo. Ma Saragat e Pacciardi sostengono che l'asse è spostato.

Ma! Ad ogni modo circola la voce che di spostato nel governo ci sia solo il cervello degli illustrissimi ministri.

Il Congresso democratico del Mezzogiorno

Sulla via della Costituente della Terra si colloca il Congresso democratico del Mezzogiorno, convocato l'altro ieri a Napoli. Ciò si comprende. Giacchè se è vero che i problemi del Mezzogiorno sono più vasti e complessi di quelli che saranno toccati a Bologna, nel convegno nazionale della terra, è pur vero che i problemi meridionali derivano sostanzialmente dalla questione della terra, tal quale permane, insoluta, da decenni, per non dire da secoli, nelle contrade del Mezzogiorno. Non si imposta una efficace riforma agraria, sul terreno nazionale, se non si ha come obiettivo di distruggere sino in fondo i residui feudali che sopravvivono nelle campagne; e sebbene tali residui si ritrovino in tutte le nostre regioni (non è forse la stessa mezzadria « classica » un vestigio del medioevo?) non v'è dubbio che essi sono particolarmente numerosi e resistenti nelle campagne del Mezzogiorno, determinando il grado arretrato dello sviluppo economico e civile di quelle regioni. Perciò la questione della terra resta al centro della questione meridionale, e tutte le miserie che affliggono il Mezzogiorno derivano, direttamente o indirettamente, da quella. Ecco perchè il Congresso meridionale di Napoli è una logica introduzione alla Costituente nazionale della Terra.

Il Congresso di Napoli ha tenuto a definirsi democratico, non si tratta di un appellativo superfluo. Il senso di questo appellativo risulta evidente dal carattere delle lotte sociali che si vanno combattendo nel Sud, dalla liberazione in poi, e meglio risalterà dagli orientamenti della manifestazione napoletana.

La vecchia « democrazia » italiana e meridionale scoprì la esistenza di una « questione meridionale » e promise di risolverla. Ma non fu capace di muovere un dito per trasformare le condizioni del Mezzogiorno. Non fu capace o non volle, perchè legata ideologicamente e politicamente agli interessi delle classi dominanti. I « democratici » di un tempo, anche quando furono sensibili alle tristi condizioni delle popolazioni meridionali, attesero dall'alto le riforme necessarie: pareva loro che le classi dirigenti dovessero convincersi della necessità di dare indirizzi nuovi e più moderni alla economia ed alla vita meridionale. Ed ecco gli studi sulle condizioni del Mezzogiorno e della Sicilia, i progetti per lo spezzamento del latifondo, polemiche contro l'analfabetismo nel Sud, ecc. Ma le cose non cambiarono, nella sostanza. Anzi, venne il fascismo; e Mussolini disse che di una questione meridionale non si doveva più parlare, perchè il fascismo l'aveva risolta!

Adesso certi « democratici » riprendono l'antica musica. Al loro recente congresso, i democristiani hanno rispolverato il vecchio straccio del meridionalismo illusionista e conservatore, promettendo riforme dall'alto, d'accordo con gli agrari meridionali. Deve essere chiaro che i contadini e le popolazioni meridionali non si lasceranno più prendere nella trappola.

Democratico è il Congresso meridionale di Napoli proprio perchè rimette al popolo meridionale la soluzione dei suoi problemi.

Democratico è l'odierno Congresso napoletano perchè annuncia a tutto il Paese l'avvento di una nuova classe dirigente del Mezzogiorno, espressione dei lavoratori del braccio e della mente, del lavoro, della tecnica, della intellettualità avanzata. E' questo il fatto nuovo. Il Mezzogiorno non è più la palla di piombo, legata al piede delle classi nazionali avanzanti verso il progresso. No. La nuova democrazia meridionale, che è democrazia di lavoratori in lotta per la propria redenzione, è in linea con tutte le forze giovani della Nazione.

Così la nostra lotta per la ricostruzione democratica dell'Italia diventa sempre più veramente nazionale. I braccianti siciliani o pugliesi, caduti nella lotta per la terra, hanno gli stessi connotati ideali e politici dei partigiani sacrificatisi combattendo contro gli invasori tedeschi e traditori fascisti.

Non v'è nè può esservi una unità nazionale più salda di questa e più di questa ricca di promesse per le fortune della patria. Essa si consolida nelle battaglie per la nuova democrazia, le quali continuano la gloriosa lotta di liberazione; e sta, come un bastione infrangibile, in faccia ai divisori del popolo, ai traditori, al Governo della discordia, ai nemici interni ed esterni della democrazia e della nostra indipendenza nazionale.

Lavoratori italiani, operai, contadini friulani, leviamo alte le bandiere della Repubblica per salutare i fratelli di lotta del Mezzogiorno.

RUGGERO GRIECO

HA INIZIO OGGI il IV° Congresso Provinciale del P.C.I.

Oggi 20 e domani 21 dicembre nell'Aula Magna del Liceo Classico « Jacopo Stellini » avrà luogo il IV Congresso Provinciale del P.C.I. preludio al IV Congresso Nazionale che si svolgerà a Milano dal 4 al 10 gennaio prossimo. Ad esso parteciperanno i rappresentanti dei lavoratori di tutte le categorie, i delegati delle istanze di Partito.

Dal I Congresso di Livorno che ha dato alla classe operaia il suo Partito ad oggi, il P. C. I. dopo aver costituito le basi per l'unità del fronte antifascista, ha sempre dimostrato di essere il più conseguente difensore degli interessi della classe lavoratrice contro la reazione fascista ed imperialista.

Oggi che la situazione politica in campo nazionale ed internazionale minaccia di soffocare ancora una volta le libertà politiche e sindacali dei lavoratori, preparando un nuovo e più disastroso conflitto, i compiti che si pongono al Partito, a tutti i veri democratici assumono un aspetto ed un'importanza tali per cui solo la loro realizzazione può preparare un avvenire di pace, di benessere, di prosperità.

Le conquiste che la democrazia ha ottenuto, come il ristabilimento del regime parlamentare e la proclamazione della Repubblica non saranno consolidate e quindi definitivamente acquisite se, nell'ambito della vita economica e sociale del Paese non dovessimo produrre le necessarie riforme di struttura atte ad annullare per sempre il prepotere delle classi capitalistiche e ad instaurare una democrazia che abbia finalmente un profondo contenuto sociale ed economico.

Noi ci batteremo per queste realizzazioni schierandoci contro le forze reazionarie e contro i Partiti ed in special modo quello democratico cristiano, che hanno tradito la causa della democrazia e del progresso facendosi strumento dell'imperialismo anglo-americano e delle forze clerico-reazionarie (Vaticano).

Il Congresso della nostra Federazione, farà del Partito Comunista, nella nostra Provincia, la guida sicura dei lavoratori, l'efficiente strumento di orientamento e di azione capace, assieme a tutte le forze sinceramente democratiche, di stroncare ogni tentativo di rinascita fascista, quella stessa che in più parti d'Italia ha tentato risorgere, protetta dalla connivenza governativa.

Sventolano i vessilli del popolo

A Castions si sono inaugurate le bandiere del P.C.I. e del P.S.I.

Con grande affluenza di popolo si sono inaugurate a Castions di Strada le bandiere delle locali Sezioni Comunista e Socialista. Erano presenti numerosi partigiani con i loro fazzoletti a testimoniare la continuità della lotta e un folto gruppo di bandiere rosse delle Sezioni della provincia. Una enorme falce e martello dominava la piazza. Verso le 15 ha avuto luogo la cerimonia. Nell'occasione ha parlato il compagno Loris Fortuna per il nostro partito e i compagni Fagnoni e Solari del P.S.I. Il compagno Fortuna si è riferito, fra l'altro, ad un appello che un sacerdote del paese aveva lanciato alle donne di Castions. Era stato infatti consigliato di chiudere i balconi quando sarebbe [illegible] corteo dei lavora[illegible] prite i vostri bal[illegible] stions — ha det[illegible] tuna — fate entrar[illegible] gresso e della liberta [illegible]

Tutta la festa si è svolta in una atmosfera di entusiasmo e di fierezza.

E tutto il paese ha poi favorevolmente commentato la compattezza e l'ordine della manifestazione. Tutto ciò è servito a scornare i soliti mormoratori che avevano fatto circolare la voce di sicuri disordini.

Il popolo sa quello che vuole egregi signori e non sarà certo con le calunnie e le falsità che si potrà arrestare la sua marcia.

Contro le organizzazioni dei lavoratori

Si delinea in Carnia l'offensiva contro i CRAL

L'offensiva scatenata dalle forze reazionarie e dagli esercenti contro i CRAL prosegue ininterrotta e si accentua. Le cause di questa indecente campagna sono ben note a tutti i lavoratori.

Si capisce, quando si toccano nel vivo certi interessi, la reazione di questi è immediata, tirando in ballo la morale, l'ordine, la serietà ecc. E si protesta nel nome sacro di questi principi, contro le autorità che non si decidono mai ad ordinare la chiusura di questi covi d'infezione sociale, di vizi e giù ancora. Ma sì, che cosa aspetta l'on. Scelba a far chiudere queste bettole, questi miserabili e luridi ambienti dove si beve e si bagorda, dove si canta e si bestemmia, dove si parla di politica e si trama di comunismo. Ma sono proprio così duri a Roma per non capire che questi CRAL compromettono seriamente la morale... e i nostri interessi.

Ma i lavoratori hanno capito anche troppo bene che l'organizzazione è la loro forza in tutti i campi della loro attività compreso quindi anche lo svago e la ricreazione.

Difatti subito dopo la Liberazione queste istituzioni sono sorte un po' ovunque, spontaneamente, liberamente senza nessuna spinta dall'alto.

Nate dall'animo semplice e schietto dei lavoratori, in certe borgate della Carnia esse hanno fatto addirittura miracoli. E così noi vediamo ample sale linde e pulite, taluna di esse arredate con austera semplicità, altre ancora completate dai più moderni accorgimenti e comodità.

Ai muri vediamo sovente troneggiare la figura di Garibaldi e di Mazzini e spesse altre volte accanto ad essi le figure popolari più note degli eroi Caduti nella lotta di Liberazione. Giornali e riviste sparse ai tavoli, vecchi lavoratori affaticati e pensosi, giovani imberbi vivaci e sorridenti siedono accanto alle stufe riposando dopo la diuturna fatica. Essi affollano e si svagano nelle loro sale, spesse volte da loro stessi interamente costruite o per lo meno sistemate e addobbate con il frutto delle loro fatiche. Ed i proventi dei CRAL vanno sempre alla collettività; e nel miglioramento dei propri ambienti, o nell'acquisto di riviste e giornali, o in opera di solidarietà e beneficenza.

Tutto questo è naturalmente immorale perchè certi esercenti non possono continuare ad arricchirsi a spese del popolo. E da qui la lotta sorda e spietata contro queste nobilissime e fiorenti istituzioni che si permettono di sovvertire la sacra morale degli interessi dei pochi a danno dei molti. E' di questi giorni l'uscita di un giornalino: « Associazione Commercianti ed esercenti », Delegazione di Tolmezzo, 9-XII-1947; il quale dedica una rubrica a proposito dei CRAL. In questa, dopo un cappellino di prosa acida e nostalgica, versa una lacrima amara per i poveri esercenti ed inizia l'elenco dei numerosi CRAL della Carnia segnalandoli alle « Autorità, associazioni ed uffici fiscali »:

1) Prato Carnico: 8 CRAL uno ogni frazione
2) Sauris: 2 CRAL uno Sauris e uno Latteis,

e via di seguito, ripromettendosi inoltre la continuazione al prossimo notiziario.

Il signor cronista continui pure le sue indagini e il suo elenco: i lavoratori ne avranno piacere. I lavoratori della Carnia da Prato Carnico a Sauris, da Timau ad Amaro sono fieri delle loro istituzioni e sapranno difenderle. Alla ondata reazionaria che tenta di minare le basi di questa loro tangibile e pacifica conquista essi opporranno la forza compatta della loro organizzazione.

Un formidabile esempio di attaccamento al giornale

SI E' STAMPATO "LOTTA E LAVORO" solo per l'intervento della Sezione di Rizzi

Era ormai decisa la sospensione per mancanza di fondi - Ma all'ultimo momento i compagni della Sezione di Rizzi hanno deciso di finanziare questo numero

Tutto era ormai deciso: per questo numero " Lotta e Lavoro " non sarebbe uscito. La Redazione così vivace e battagliera era silenziosa. Sembrava il campo di una battaglia perduta. Arrivavano i comunicati, venivano i compagni a chiedere la pubblicazione di loro articoli, c'era da fare il " numero per il congresso ".

Ma i soldi? Questi maledetti soldi non c'erano. E occorrevano subito 43.000 lire. Era la prima volta, compagni, la prima volta che " Lotta e Lavoro " non ce la faceva più. La prima volta da quel lontano 1945. Non erano bastati gli appelli lanciati negli ultimi tempi.

Non erano bastate le sottoscrizioni pervenute dai compagni e dalle Sezioni più attive (tra le quali quella di Palazzolo dello Stella con le sue 15.000 lire).

L'amministrazione aveva deciso. Per questo numero non se ne fa nulla. Poi vedremo.

Ma presenti erano anche alcuni compagni dei Rizzi. Senza promettere nulla se ne andarono ben decisi di non lasciare che " Lotta e Lavoro " non uscisse.

Ed infatti mercoledì mattina arriva in Redazione come un fulmine il comp. Stanius.

" Lotta e Lavoro uscirà " si dice. I compagni della Sezione di Rizzi infatti hanno deciso di accollarsi tutte le spese purchè "Lotta e Lavoro" anche con questo numero porti la voce del Partito in tutti i paesi friulani.

E Rizzi si mette così all'avanguardia! Questo piccolo ma energico paese di 1300 abitanti con i suoi 60 partigiani combattenti, con i suoi 11 Caduti, con i suoi 23 anni tra Tribunale Speciale e confino scontati dai figli migliori, con il suo entusiasmo serve d'esempio a tutte le Sezioni ed a tutti i compagni friulani.

E' inutile, la voce dei lavoratori non può, non deve venir meno

Contro le menzogne della stampa democristiana e conservatrice

Il grande successo dello sciopero di Roma

Ecco ciò che hanno ottenuto settantamila disoccupati romani in seguito all'energica azione sindacale condotta dalla Camera del Lavoro

(*Dall'*Unità *di domenica 14 dicembre*)

L'Unità ha pubblicato, documentandole dettagliamente, le concessioni strappate al governo dai lavoratori romani mediante il loro grande sciopero di solidarietà con i disoccupati e il popolo delle borgate.

Il nostro giornale ha scritto: 4 miliardi complessivi di lavori stanziati per il comune di Roma, 2 o 300 milioni assicurati dalla deputazione provinciale, 3 miliardi del Ministero dei Trasporti, 1 miliardo e 770 milioni dalla Agricoltura, 3 miliardi dai LL. PP., 1 miliardo recuperabile dagli enti della provincia di Roma. In totale 12 miliardi.

La presidenza del Consiglio ha emanato ieri un comunicato in cui non viene smentita neppure una di queste cifre. Si afferma solo che « durante e dopo lo sciopero » non ci sono stati stanziamenti, ma che tutto era già stanziato prima.

Ebbene, ci rifacciamo a fonti non sospette.

« Il Popolo » di domenica 7 u. s. (ancora non si parlava di sciopero) accennava soltanto a 400 milioni del Provveditorato opere pubbliche del Lazio e di altri 400 milioni di lavori progettati dal Comune. « Il Popolo » di mercoledì 10 (lo sciopero batteva alle porte) parlava già di un miliardo e 400 milioni a disposizione del Comune, di 2 miliardi per opere di bonifica, di 2 miliardi e 250 milioni concessi dal Ministero dei LL. PP.

Totale: 5 miliardi e 250 milioni, oltre ad altri 2 miliardi che il Governo avrebbe eventualmente stanziato per opere pubbliche.

« Il Popolo » clandestino di venerdì 12 (prima giornata di sciopero era già trascorsa) raddoppiava quasi la cifra, portandola a 10 miliardi e 684 milioni. Le somme, che due giorni prima erano « eventuali » erano divenute effettive e disponibili. C'erano nuovi miliardi dei ministeri dei Trasporti, dei LL. PP., dell'Agricoltura.

Poi è trascorsa la seconda giornata di sciopero e sono venuti il nuovo milione del Comune, i milioni della deputazione provinciale e il resto. Ieri « Il Popolo » e la presidenza del Consiglio si sono guardati bene dal precisare le cifre. Ma queste cifre erano arrivate — come ha scritto « L'Unità » — ad oltre 12 miliardi. Per merito dello sciopero.

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare tutte le cronache dei vari Congressi di Sezione.

Preghiamo i compagni di volerci scusare.

LA REDAZIONE

Dalla Polonia

Nel corso di una intervista concessa al quotidiano socialista « Robotnik », il Ministro Businek, delegato del Partito Socialista Polacco alla Conferenza internazionale socialista di Anversa, ha dichiarato che alla conferenza stessa il P.S.P. ha energicamente sostenuto la necessità della cooperazione fra i partiti socialisti e comunisti che sono i soli capaci di difendere la democrazia dagli attacchi della reazione, di garantire la pace e di opporsi alla divisione del mondo in blocchi.

Alla sessione plenaria della Conferenza il P.S.P. ha presentato una risoluzione, appoggiata dai partiti italiano e ungherese, nella quale rileva l'acutizzarsi della lotta di classe e mette in luce i veri scopi dell'imperialismo americano.

Il P.S.P. ha assunto un atteggiamento negativo nei riguardi del partito social-democratico tedesco, i cui dirigenti conducono una politica antisovietica, anticomunista, revisionista e nazionalista. « Noi non possiamo considerare socialista un simile partito — ha detto Businek. — Il P.S.P. intensificherà i suoi sforzi per mobilitare l'ala sinistra del Movimento socialista ».

Riferendosi all'esperienza fatta alla Conferenza di Anversa, Businek ha rilevato ancora l'importanza dell'alleanza del P.S.P. con il Partito Operaio Polacco, « per il Partito Operaio Polacco.

Nostalgia a Campoformido

Ognuno sa che il 10 dicembre, il giorno della Madonna di Loreto, si celebra la festa dell'Aeronautica. E ognuno sa che anche a Campoformido giustamente si festeggia, al Campo, questo giorno.

Non tutti sanno però che nella Baracca-mensa di questo campo si è tenuto un pranzo al quale hanno partecipato anche rappresentanze dell'Esercito. Fin qui tutto regolare.

Ciò che a quanto pare non è troppo conforme ai regolamenti è avvenuto alla fine del pranzo. A quanto si dice c'è stato un innocente evviva a qualcuno che è morto e che più non tornerà. E' vero, non è vero? Probabilmente saranno le autorità militari a far luce ed eventualmente ad indurre i nostalgici a non esporsi troppo.

DA TUTTO IL MONDO

Gli "aiuti,, americani andranno ai fascisti?

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi il progetto di Legge per gli aiuti all'Italia, alla Francia e all'Austria, stabiliti in complessivi 590 milioni.

Essa ha inoltre approvato cinque clausole che condizionano gli aiuti stessi, fra cui la quarta condi- [illegible] decisa nella clausola n. 3, collegato all'indagine su chi « professi dottrine comuniste », significherebbe niente altro che la nascita di una nuova inquisizione, la quale avrebbe il compito di appurare chi è d'accordo o meno con le dottrine di Truman.

D'altra parte è chiaro che, sotto il titolo di « [illegible] al comunismo siano in qualche modo legati », Truman ed i suoi generali potrebbero escludere dagli aiuti chiunque a loro piacesse, perchè praticamente non esiste oggi in Italia una organizzazione democratica in cui i comunisti non siano presenti.

A chi andrebbero dunque gli aiuti americani? Solo ai fascisti vecchi e nuovi?

Chieiti e i tedeschi

Il noto incidente alla Camera, provocato da due interventi di [illegible] a [illegible] da una apposita Commissione. La commissione ha potuto appurare la parte poco pulita avuta dal democristiano in pa- [illegible] tata, avvenuti nell'Unione Sovietica in questi giorni tengono desta l'attenzione dei circoli politici di tutto il mondo: il cambio della moneta e l'abolizione del tesseramento. Il decreto per il cambio della moneta ricorda che durante la guerra aumentò la circolazione della moneta a causa della valuta emessa dai tedeschi, mentre diminuiva contemporaneamente la produzione di generi di consumo. Questa situazione è stata sfruttata da alcuni speculatori che hanno potuto accumulare notevoli quantitativi di denaro. Particolare importanza assume il fatto che, mentre si effettuerà la riforma monetaria, i salari degli impiegati e degli operai nonchè i compensi ai contadini per le consegne allo Stato e tutte le altre retribuzioni ai lavoratori, saranno pagati con nuova valuta pari al valore precedente in modo che la popolazione lavoratrice non debba soffrire per il cambio. Contemporaneamente saranno soppresse le tessere annonarie e diminuiti del 12 per cento i prezzi dei cereali.

Democrazia britannica

Alla fine del 1945 è stata pubblicata in Inghilterra la guida speciale « Il nostro Parlamento ». Questa guida informava che la Camera dei Lords si componeva nel 1943 delle seguenti persone: pari di sangue reale, 3; arcivescovi, 2; duchi, 26; marchesi, 39; conti 163; visconti, 96; vescovi, 24; baroni, 410; pari a vita, 9; pari scozzesi, 14; pari irlandesi, 11. Complessivamente 797 persone che dirigono la vita del paese in nome di una democrazia a parole, ma che in realtà ricorda troppo da vicino il « diritto divino » a comandare, messo in giro dai « nonni » di vita cattolica nel medioevo. Il Governo Laburista poi, invece di liquidare questo vecchio ospizio medioevale, conferisce il titolo di Lord ai funzionari del partito e delle trade-unions.

Scuole tecniche nell'URSS

Le scuole tecniche, magistrali, teatrali, di medicina e altre scuole medie speciali sono frequentate attualmente da oltre un milione di studenti. Quest'anno sono state aperte quattro nuove scuole speciali che preparano quadri per l'industria e per l'agricoltura. Nell'isola di Sakhalin sono state aperte tre scuole tecniche che prepareranno quadri per le aziende delle industrie del pesce, del legname e della carta e cellulosa.

Le truppe sovietiche lasciano la Bulgaria

In conformità alle clausole del trattato di pace le truppe sovietiche hanno evacuato il 15 dicembre del corrente anno il territorio bulgaro.

Nel prossimo mese si riapriranno le filande

FREDDO IL NATALE PER LE FILANDIERE

Ma ad ogni modo ritorna la prospettiva del lavoro - Il solito sabotaggio degli industriali

Dopo una lunghissima sospensione di lavoro delle filande, che per alcune fabbriche si è protratto oltre gli otto mesi, giunge ora assicurazione da parte degli organi competenti, che prossimamente le filandiere potranno ritornare ai loro posti di lavoro.

La storia dell'agitazione delle filandiere per ottenere lavoro è pervasa da un costante spirito di lotta, la una compattezza veramente ammirevole, se si tien conto del comportamento ostile, egoistico, spesso sabotatore degli industriali. E' noto che il pretesto della chiusura delle fabbriche era basato sulle difficoltà di esportazione del prodotto finito e dal mancato accordo sul prezzo dei bozzoli con i produttori della campagna. Su questi fatti gli industriali nicchiavano approfittavano per chiedere continui aiuti finanziari al governo, affermando di essere sprovvisti di capitali.

Ora, con l'intervento governativo, la questione dell'esportazione è stata risolta e i prodotti ...

... viamento delle filande. Trattando di questa questione, non si può lasciar passare inosservato un fatto gravissimo che rivela in pieno la stolida mentalità che guida gli industriali nella loro azione. Verso le filandiere alcune fabbriche hanno operato un vero ricatto. « Se volete impiego, dovrete lavorare 9, 10 e più ore al giorno, ma noi siamo disposti a pagarvene soltanto otto ». Molte filandiere esasperate dal bisogno e forse dal pianto dei figli chiedenti pane, aderirono a questa infame proposta che ricorda molto da vicino lo sfruttamento dei negri nelle coltivazioni di cotone. Naturalmente un simile insulto alle forze del lavoro non poteva passare inosservato. Il sindacato intervenne prontamente a reprimere lo sconcio ed ora si pone il problema di far pagare, come lavoro straordinario quelle ore che avrebbero dovuto andare ad impinguare le tasche dei padroni. In questo senso il Sindacato ha assicurato che nulla lascerà di intentato; perchè si tratta non soltanto di un furto ai danni delle operaie, ma di una azione talmente immorale che non trova qualifica.

Un ultimo ostacolo si presenta però alla pronta ripresa del lavoro. Gli industriali vorrebbero aprire le loro fabbriche soltanto dopo le feste natalizie, anzi, dopo l'epifania. Ma per le operaie, già da lunghi mesi disoccupate, le « feste », non sono questa volta portatrici di gioia, ma di amarezza e di preoccupazioni di ogni sorta: c'è il freddo, i bisogni sono aumentati, ci sono i bimbi che certo reclamano un balocco o un presepio o un povero, magro, alberello di Natale. (Che volete amici democristiani, noi siamo, in fondo, dei sentimentali). Buon per gli operai friulani che i lavoratori di Roma, malgrado i pesanti bastoni di Scelba e le autoblinde di tipo americano, sono riusciti, dop 48 ore di sciopero vittorioso, a strappare l'impegno del governo per la corresponsione della gratifica natalizia anche ai disoccupati di tutta Italia.

... naria al nome del comp. scomparso Cristofoli Alfredo, di Lenin, Marx Gramsci e Togliatti, ed in quella effettiva nel comp. Ronco Luigi.

Il segretario politico comp. Comuzzi Francesco fa la sua relazione ricevendo il consenso generale per la sua chiarezza ed obbiettività di esposizione e critica.

Indi i compagni delegati intervengono nella discussione ed in particolare sul comportamento e sulla necessità di una autodisciplina e di maggiore attività di tutti i compagni.

Il compagno Trieste con una particolareggiata esposizione e forte critica sulle varie lacune riscontrate in generale nell'attività della Sezione chiude la discussione.

Prende poi la parola il comp. Cuttini della Federazione che, nell'attenzione generale in una bella e convincente relazione politica meritandosi gli applausi dei congressisti.

Con la elezione del nuovo Direttivo, si chiude il nostro riuscitissimo congresso.

Le cariche dei nuovi eletti sono state così suddivise:

Segr. Pol. Comuzzi Francesco; Segr. Organ. Cristofoli Adelino; Stampa e Prop. D'Agosto Artemio (Trieste); Segr. Amm. Comuzzi Ermenegildo; Lav. Sind. Toffolo Enrico; C.A.R.S. Vaccaro Walter; Lav. Femm. Tion Guido e Cristofoli Miria; Lav. Giov. Cristofoli Rino; Contad. Abramo Giovanni.

Un vivo ringraziamento al compagno Cuttini per l'importante contributo dato per la riuscita del congresso.

... *tazione dei Consigli di Gestione è una necessità economica politica e sociale e che è uno strumento di elevazione del lavoro per limitare la strapotenza del capitale sul mondo del lavoro.*

Dopo aver detto che tutti i partiti contengono nel loro programma ... sistema di struttura economica ... però si guardano bene ... tali programmi, (e qui ... governo D.C.) invita ... democratiche e pro... ...si per la battaglia ... istituzione dei Consigli di Gestione col loro riconoscimento giuridico che sarà un primo e decisivo passo per concretizzare i deliberati del Congresso di Milano.

In tale riunione è stato votato un ordine del giorno di protesta contro i sistemi di polizia usati da Scelba.

Le leggi son ma chi pon mano ad elle?

I mezzadri passeranno all'azione diretta per il "lodo,,

Centinaia di mezzadri sono affluiti a Udine da tutta la provincia per reclamare il rispetto degli accordi e l'applicazione integrale del lodo De Gasperi sulla mezzadria. I mezzadri giungevano a Udine quando la Commissione incaricata di esaminare la questione già aveva iniziato i suoi lavori in Prefettura e quando già da parte di taluni elementi componenti la Commissione stessa, si stava cercando in senso favorevole alle richieste dei mezzadri. Naturalmente, secondo le consuete tradizioni, il rappresentante della Coltivatori diretti, non ha mancato di esercitare la sua influenza per ostacolare l'applicazione della legge. Dopo essersi concentrati nei locali della Confederterra i mezzadri si sono portati davanti alla Prefettura dove è stata formata una Commissione incaricata di trattare con il Prefetto. I mezzadri tutti in massa avrebbero voluto andare dagli agrari, e dal Presidente del Tribunale sedenti in commissione a dire che essi erano arcistanchi di chiacchiere e che era ora di farla finita con cavilli e dilazioni per eludere la legge. I mezzadri avrebbero anche voluto andare a dire a questi signori che anche la proverbiale pazienza dei lavoratori della terra ha un limite: passato quel limite, la responsabilità di quanto potrebbe accadere si riverserebbe su coloro che hanno provocato lo sdegno di una intera classe di lavoratori.

La polizia ha impedito questo, ma la Commissione dei mezzadri è stata ricevuta in Prefettura.

La discussione si è conclusa con un niente di positivo per i mezzadri; l'atteggiamento di bestiale rifiuto tenuto dagli agrari e dalla rappresentante della Coltivatori diretti, ha fatto naufragare questo tentativo di composizione.

I mezzadri rientrati alla Confederterra, hanno ascoltato le parole di Nadalutti e di Galant, al termine delle quali, constatata la malafede delle autorità nel trattare la delicata questione, essi hanno deciso di provvedere da soli a intraprendere una azione, le cui conseguenze non tarderanno a manifestarsi, per ottenere l'applicazione immediata e integrale del lodo, affinchè anche in Italia cessi veramente il periodo delle burattinate retoriche e dei furti a catena contro i lavoratori.

Prato Carnico

Pubblichiamo i primi dati della sottoscrizione indetta dalla Giunta d'intesa Social-Comunista a mezzo i C.R.A.L. della nostra Vallata, a favore delle famiglie più bisognose, che in seguito all'epidemia dell'afta epizootica hanno dovuto chiudere le proprie stalle.

Pradumbli L. 4450, Osais lire 6650, Pieris L. 3800, Sostasio L. 900, Prato L. 855, Avausa lire 400, Pesariis L. 100, Truia lire 6000 come primo acconto.

Mentre si fa presente che detta sottoscrizione si chiuderà il 6 gennaio 1948, (giornata dedicata a questi nostri sinistrati), si rivolge un caldo appello a tutte le istituzioni Cooperativistiche, ed ai sinceri democratici di contribuire nel loro possibile a tale atto di solidarietà.

La Giunta d'Intesa

Contro le provocazioni

Ordine del giorno votato all'unanimità la sera del 13 dicembre 1947:

Le Sezioni Comunista e Socialista di Prato Carnico, riunite in assemblea straordinaria, di fronte al ripetersi delle provocazioni di carattere apertamente fascista e agli episodi di minaccia e di violenza che perturbano la tranquillità della vallata, nel mentre deplorano tutte le prepotenze elevano un monito a tutte le forze reazionarie, dichiarano di essere pronte a rintuzzare con ogni mezzo ogni atto diretto a turbare la tranquillità e le conquiste democratiche, frutto di tanto sangue e sacrificio.

La Sezione del P.C.I.
La Sezione del P.S.I.

Tavagnacco

Costituzione Comitato Comunale

Domenica 14 corrente si sono riuniti i rappresentanti delle quattro Sezioni del P.C.I. del nostro Comune per la costituzione del Comitato Comunale del Partito, il quale dovrà coordinare tutto il lavoro politico, da svolgere nell'ambito del Comune inerente i problemi che interessino la popolazione o parte di essa.

E' risultato assai notevole l'apporto concreto degli interventi di tutti i compagni presenti che hanno permesso di formare un ottimo piano di lavoro che impegnerà a fondo tutti i compagni di questa località.

Congresso di sezione

Domenica 7 corr. anche nella nostra Sezione si è svolto l'atteso congresso.

Viene eletta la presidenza ono-

Il Redattore risponde

— *Taipana* - Pubblicheremo prossimamente.

— *G. Man* - Come sopra.

— *De Salvo A.* - Rimandiamo al prossimo numero.

— *Castiona di Strada* - Le foto non sono riuscite troppo bene. Vedremo se si potrà pubblicare qualcosa sul prossimo numero.

CRONACHE DEL FRIULI

Dalla Redazione di Cividale

Ancora licenziamenti?

La grave situazione dell'industria delle sedie

Questa industria, che per il Mandamento di Cividale, è racchiusa nei Comuni di Manzano, S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, da da vivere ad oltre un migliaio di lavoratori suddivisi tra aziende medie, piccole ed artigiane.

Attualmente questa industria, un tempo tanto florida nella zona, si trova, in seguito alla politica del Governo, sia per il tanto strombazzato ribasso dei prezzi e sia per il catenaccio sul fido bancario, in una situazione molto preoccupante inquantochè i datori di lavoro non hanno fondi liquidi per fare la paga ai propri dipendenti, pur avendo i magazzini pieni di merce. Pertanto i datori di lavoro, per mancanza di questi fondi, minacciano la chiusura di tutte le aziende per la fine dell'anno in corso. Chiusura che porta la grave conseguenza di mettere sul lastrico i lavoratori e portare la fame e la miseria in migliaia di famiglie.

Appena a conoscenza della situazione, si è recato sul posto, invitato dalle C. I., il Segretario della Camera del Lavoro di Cividale, e constatata la gravità della situazione che si presentava, inviava un'ampia e dettagliata relazione alla Camera Confederale del Lavoro di Udine, affinchè intervenisse presso le competenti Autorità, perchè fossero presi quei provvedimenti necessari ad evitare questi licenziamenti in massa.

Avuta conferma, da parte della Camera Confederale del Lavoro, del suo immediato interessamento in merito, questa Camera del Lavoro Mandamentale invita tutti i lavoratori di quella zona a rimanere uniti e compatti, verso le loro Organizzazioni Sindacali, inquantochè queste non lascieranno nulla di intentato per addivenire ad una risoluzione a favore della classe lavoratrice stessa.

Convegno Mandamentale dipendenti comunali

Aggravandosi la situazione locale e con avvicinandosi il tempo del minacciato licenziamento in massa dei lavoratori addetti all'industria delle sedie, comprendenti la zona dei Comuni di Manzano, S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, il giorno 15 c. m., si sono riunite presso il CRAL di Manzano, tutte le C. I. e Delegati d'Azienda delle più importanti Aziende della zona, presente il Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale di Cividale.

Aperta la seduta e dopo un breve esame della situazione, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, da portarsi a conoscenza del Sig. Prefetto e della Camera Confederale del Lavoro di Udine.

«Commissioni Interne e Delegati d'Azienda, dipendenti dell'industria delle sedie, riunitisi a Convegno straordinario in Manzano, il giorno 15 c. m., dopo avere preso in esame il minacciato licenziamento in massa, prevedibile entro la fine dell'anno in corso, e considerato che questi licenziamenti getterebbero sul lastrico migliaia di lavoratori, chiedono prima di essere costretti a passare ad una agitazione, un immediato intervento del Prefetto, affinchè indica con assoluta urgenza, una riunione tra gli industriali della zona, i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle Organizzazioni Sindacali, per risolvere al più presto questa situazione e sia evitata la fame e la miseria di migliaia di famiglie ».

Risposta all'enigmatico T. Bortolutti

In data 11 c. m. è pervenuta al Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale, Del Fabbro Pietro, una cartolina a firma T. Bortolutti, non staremo qui a ridirre le scemenze e la falsità del contenuto di quella cartolina, ma è certo che chi l'ha scritta deve essere affetto da alienazione mentale gravissima, tanto che sarebbe urgente il suo ricovero al Manicomio, onde eliminare dalla circolazione un pericoloso soggetto...

Convegno a Manzano delle Commissioni Interne

Il giorno 13 c. m., su invito del Sind. Mand. Dipendenti Enti Locali, si sono riuniti, presso la locale C.d.L. Mand., i delegati di diversi Comuni del Mandamento, per trattare problemi sindacali di loro interesse. Dalla discussione, iniziatasi subito dopo l'apertura della riunione, ed a cui vi presero parte quasi tutti gli intervenuti è risultata chiara la disagiatissima situazione in cui si trovano questi lavoratori, costretti, dall'immenso lavoro di cui sono gravati, a compiere un numero considerevole di ore straordinarie senza alcuna retribuzione.

1) La completa riforma dell'organico dei Dipendenti Enti Locali e passaggio in ruolo degli avventizi dopo un minimo di anni di servizio.

2) Per i Comuni poveri si chiede l'intervento dello Stato o della Provincia ad integrare il bilancio Comunale.

3) Per i ricoveri all'Ospitale, sia del dipendente come per i suoi familiari, si chiede che i Comuni rilascino ordinanza di ricovero ed il Comune riscuota poi, dal dipendente, una parte di quanto viene versato dall'I.N.A. D.E.L. a favore dello stesso.

Continuando la discussione, ed anche in considerazione del misero stipendio che percepiscono le bidelle delle scuole frazionali, quello di L. 11.000 mensili che percepiscono i due aiutanti spazzini del Comune di Povoletto e delle mancate ferie o corresponsione delle stesse ai dipendenti di diversi Comuni del mandamento, essi decidono di rafforzare l'Organizzazione Sindacale, invitando tutti i Dipendenti Comunali del mandamento ad aderire al loro sindacato di Categoria, unico mezzo per raggiungere quelli obbiettivi necessari per un miglioramento delle loro condizioni e nel contempo invitano, tutti coloro che per incoscienza od egoismo intendono entrare nell'Organizzazione di avere almeno la dignità di rifiutare tutti quei miglioramenti, sia materiali che morali, ottenuti attraverso l'Organizzazione di Categoria. Decidono pure, che venga nominao un delegato per ogni Comune del Mandamento per un continuo contatto con il Sind. Mand. di Categoria e con la C.d.L. Mandamentale, impegnandosi sin d'ora a solidarizzare, ove occorra per appoggiare i dipendenti di quei comuni.

Solidarietà democristiana

IL CLASSICO SGAMBETTO corona un bel giochetto

Uno scalpore enorme ha suscitato nel paese l'intervento dell'onorevole democristiano Fantoni, alla Camera, per includere nelle categorie di ex fasciati che non possono essere eletti a deputati per la durata di cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, anche gli ex Commissari Prefettizi del fu Litorale Adriatico. Tutti hanno infatti pensato al signor De Carli, V. Sindaco del Comune che è precisamente un ex Commissario Prefettizio del Litorale Adriatico. Che cosa può aver mai indotto il vecchio e taciturno Fantoni, i cui interventi alla Camera nella sua lunghissima carriera politica si contano sulla punta delle dita (compreso quello per esigere che fosse chiusa una finestra perchè faceva freddo), a prendere la parola per fare uno scherzo poco piacevole al più abile dei suoi collaboratori? La spiegazione va forse ricercata nel fatto che fin dalle elezioni amministrative si era venuta formando fra i due maggiori esponenti della lista democristiana, un senso di latente e anonima ostilità, dovuta ai maggiori suffragi raccolti dall' « ex Commissario Prefettizio » nei confronti del più volte onorevole Fantoni.

Comunque sia il signor De Carli, benchè avesse maggiori suffragi, venne nominato soltanto vice-Sindaco e la sua indiscutibile competenza amministrativa, permise all'onorevole Fantoni di far bene il deputato a Roma, meglio il Sindaco a Gemona e al « Nuovo Friuli » di strimpellare i « successi » della Giunta democristiana. Ora l'on. Fantoni, con un gesto che politicamente ha sapore di « infantilismo », taglia le gambe al suo più capace collaboratore, come premio.

Meritata lezione, del resto, per chi non ha imparato a valutare esattamente cose, persone e situazioni.

PONTEBBA

In margine ad una crisi

Si sa che, a Pontebba, è in atto la scissione nel campo religioso. Sta per nascere una chiesa protestante, già ricca d'una cinquantina di neofiti. Polemiche da una parte e dall'altra: i cattolici parlano di disintegrazione morale e spirituale, i protestanti rivendicano la libertà di pensiero.

Il « baluardo cattolico ed italiano di confine » suona le campane a stormo; chiama a raccolta i crociati contro il «focolaio d'iniquità» ed i « figli delle tenebre ».

Non c'interessano le diatribe religiose: ognuno la pensi come vuole. E' legittima la preoccupazione dei cattolici: lo è del par. l'iniziativa protestante.

Ma si esagera parlando di frattura morale e, quel ch'è peggio, di discordia civile. Credere in una fede piuttosto che in un'altra non è delitto di lesa patria e, tanto meno, di lesa umanità.

C'interessano invece i riflessi politici di una simile crisi. Perchè, anche a Pontebba, è stato posto l'assioma: non può essere cattolico chi è comunista.

In pratica, il corollario è già stato realizzato. A due compagni veniva infatti rifiutato il matrimonio religioso. C'è da sorprendersi se essi si uniscno con rito protestante? E se altri seguiranno l'esempio? Francamente, no. Ma allora si dica il « mea culpa »: non si mescoli il sacro al profano, un atto puramente religioso con un altro squisitamente politico.

Ci sono comunisti che vanno a messa tutte le domeniche: nè più nè meno che l'on. De Gasperi. Il quale però sta coi ricchi contro i poveri, per gli sfruttatori contro gli sfruttati. Ma De Gasperi è democristiano; ed allora tutto si spiega.

I comunisti, poveretti, disturbano il sonno a troppa gente: ai ben pasciuti borghesi e democristiani, loro leccapiedi.

E, tanto per tornare a bomba, i maligni di Pontebba sussurrano un'altra cosa: che cioè l'ondata antiprotestante non sia di pretta marca religiosa. Ma che c'entri anche lo zampino politico. « Brutta cosa l'eresia: ma più brutta quella di non votare per la democrazia cristiana ».

Sarà così? Non lo crediamo... perchè i maligni, pontebbani o no, hanno sempre la lingua lunga...

* * *

Tarcento

Faziosa e antidemocratica la corrente della D. C.

Abbiamo notato come nel nostro paese, sotto i manifesti fatti affiggere dalla Camera del Lavoro di Udine, (in occasione dell'offensiva padronale dei Licenziamenti ed in occasione dello sciopero avvenuto in tutta la provincia del 20 decorso novembre), siano stati incollati degli striscioni del seguente tenore: « Quanto sopra non è espressione della Camera Confederale del Lavoro, ma soltanto delle correnti Social-Comuniste ».

Non occorre tanta perspicacia per capire che detti striscioni sono stati elaborati durante le sedute che si tengono allo stabile N. 1 ed a quelle che si tengono allo stabile N. 2 di piazza Umberto.

Teniamo a precisare ai signori di piazza Umberto, che lo striscione in parola, è frutto di un affrettata lettura del manifesto della C. C. L., e della conseguente errata interpretazione dello stesso. E ciò, perchè in detto manifesto, è chiaramente esposto il fatto che la D. C. non solo non è sata solidale con gli scioperanti, ma ha anche organizzato una azione di mero crumiraggio, preoccupandosi delle perdite che i datori di lavoro hanno subito a cagione dello sciopero, e dimenticando che lo sciopero stesso aveva lo scopo di evitare che alcune migliaia di operai andassero ad ingrossare le già, purtroppo, vaste file dei disoccupati della nostra Provincia.

I compilatori dello striscione fazioso, non conoscono forse il testo dell'articolo 10 dello statuto della C.G.I.L.? Crediamo di no, ed a evitare ulteriori equivoci, lo riportiamo:

La C.G.I.L. è fondata sul principio della più ampia democrazia interna. Perciò tutte le cariche sociali, nelle organizzazioni confederali d'ogni grado, sono elettive e *tutte le decisioni importanti devon essere prese a maggioranza di voti* ».

Ora, se in seno alla C.G.I.L., le correnti Social-Comuniste hanno ottenuto la maggioranza di voti, perchè la minoranza (D.C.) non si astiene dal sabotare le iniziative e le decisioni prese da dette correnti?

Non è ovvio che la minoranza agendo similmente si dimostra antidemocratica e settaria?

G. F. M.

Fronte delle sottoscrizioni

Pro " Lotta e Lavoro ":

Riporto sott. prec. L. 112.624; Sezione Castelnuovo Friuli 3700; Ruffini Armando, Genova 100; Martin Mauro 200; Martin Maria ved. D'Agaro 200; Monai Giuseppe 100 Cellula Ferrovieri Amaro 900; Zanella Nicolò 100; Pascoli Vittorio 100; Rossi Ivo 50; Malagnini G. Batta 50; a mezzo compagno Toni compagni della C. d. L. Udine 1233; Cellula S. Bolzicco 170; Driussi Canciano 50; Comuzzi Francesco 200; Pigani Gino 50; Cristofoli Adelino 50; Comuzzi Ermenegildo 50; D'Agosto Artemio 50; Sezione S. Vito Tagliamento 2440; Sezione Codroipo ... nofis 8000. Totale L. 130.467.

Pro Federazione:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 81.927; Pallot Romanutti Anita 100; Franz Luciano Piteccio 800; Sezione Comunista Claut 4000; Sezione Reana del Roiale 1567; Sezione Roveredo in Piano 5000; Sezione Lavariano 4200; Rag. Bruno Bulfoni 200; Persini Fernando Pagnacco 100; Sezione Palazzolo dello Stella 15000; Sezione Osoppo 1010; Comp. Monai Giuseppe 116; a mezzo Sezione Buzzi, Cellula SFE 1750; a mezzo Sezione Buzzi, Cellula G. Rizzi, B. Castellani, Galliano Vida e femm. V. Tonelli 4680; Sezione Aiello 2000; Tosolini Teofilo 100; Sezione Colloredo 600; compagno Di Lena 610; Sezione di Attimis 2000; Sezione di Attimis, Cellula Forame 2470; Sezione di Attimis, Cellula Subit 1000, Sezione Rizzi Udine, 1200; Govetto Domenico 100; Cozzi Cirillo 200. Totale lire 132.520.

Continua la lotta sul Fronte delle sottoscrizioni. Particolarmente encomiabile la Sezione di Palazzolo con 15.000 lire e poi Claut, Roveredo, Lavariano, la Buzzi, Attimis, Reana, Aiello e tutte le altre.

Mancano all'appello molte Sezioni. Però ci risulta che anche lì non si dorme e che altre sottoscrizioni perverranno per poter far vivere la Federazione.

Amaro

I compagni Pascoli Vittorio e Pasqua hanno avuto la casa allietata da una vispa bambina. Al compagno alla compagna ed alla neonata gli auguri della sezione e di « Lotta e Lavoro ».

* * *

Il compagno Pascolo Luigi denuncia lo smarrimento della tessera del P.C.I. n. 1669421.

Strassoldo

In questi giorni la casa del simpatico compagno Cidin Giovanni è stata allietata dalla nascita d'un vispo bambino, il piccolo Dario.

Al compagno Cidin ed alla sua gentile signora, i compagni della cellula Orlando Bolzicco esprimono i più vivi auguri. Lotta e Lavoro si associa.

Verzegnis

Un grave lutto ha colpito la famiglia del compagno Deotto Zeno, nostro corrispondente, da Verzegnis. Il fratello Plinio, infatti, è deceduto in Belgio in tragiche circostanze. Tutti i compagni della Sezione e la Redazione di « Lotta e Lavoro » porgono le loro più sentite condoglianze.

Plaino di Pagnacco

Dopo lunga malattia è deceduta la moglie del comp. Grausinigh Adelchi della Cellula di Plaino.

Al comp. Grausinigh e familiari vadano le sentite condoglianze nella Sezione e di « Lotta e Lavoro ».

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine